

capitale si fosse ritirato per la penuria delle provvisioni, che a ciò l'avea obbligato.

Il progetto della circonvallazione di Mohatz e della situazione dell'isola fu pure a me commesso, e quant'opportuno trovai il sito per la suddetta trincea, riconobbi altrettanto impossibile il commercio su quella grand'isola, ripiena di densissime selve e paludi; onde rimostrando al duca ed al consiglio di guerra la precisa difficoltà del distaccamento da farsi alla trincea, fu risoluto dal medesimo duca di prender nuovamente la marcia a Ciclos e Cinquechiese, per demolire l'uno o l'altro luogo e ritirarsi verso Buda, mettendo prima in fiamme quelle poche case ch'erano in Mohatz, come seguì.

Arrivato l'esercito una sola piccola marcia lontano da Ciclos, fui comandato dal duca di precedere colla vanguardia ch'era destinata a formare il campo attorno di quel luogo, con ordine a quel comandante di preparare il necessario per condurre fuori del castello il cannone e far cominciare più mine per distruggerlo affatto. E datosi appena principio alla scelta del terreno per il nuovo campo, si cominciarono a sentire incessevolmente sbari di cannone che ci tennero sospesi finattanto ch'arrivò un ordine del duca, il quale comandava che la suddetta vanguardia si fosse, per quanto gli era possibile, unita coll'esercito, mentre avea già in fronte tutta l'armata ottomana.

Non mancò sollecitudine per obbedire un simil comandamento, che secondava il desiderio ch'ognuno avea di essere agente in una tanta giornata campale. Ed io giunto dentro l'esercito, mi portai alla destra, su quel luogo dove sapevo essere il duca; il quale in vedermi, non ostante che fosse tutto fuoco contra nemici, mi domandò subito se la gente avea patito danno da' tartari; al che risposi che no e che ciascuno de' comandanti a briglia sciolta erasi portato al suo reggimento, come altresì io all'obbedienza di sua altezza. E comandando egli nel medesimo tempo che alcuni battaglioni con i loro cannoni incalzassero i turchi che fuggivano fra' boschi, mi disse: « Le cose hanno mutata faccia »; e sempre più facendo avanzar gente della seconda linea, senza voler mai rompere l'ordine della prima, unì il fuoco dell'ala sua destra con quello della sinistra comandata dall'elettore; e con sì fatta unio-